

## **IL PROGETTO: IL CENTRO SERVIZI PER IL TURISMO SOCIALE E ACCESSIBILE**

Il progetto per “Realizzazione e miglioramento di strutture e infrastrutture culturali – ricreative nelle borgate montane. Borgata Chiesa”, Centro servizi per il turismo sociale e accessibile, rappresenta un tassello importante del Programma di interventi: “Borgata Chiesa: il centro servizi per il turismo sociale e accessibile”, da realizzarsi nell’ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Reg. UE n. 1305/2013, art. 20).

L’intervento prevede il recupero dell’immobile di proprietà comunale sito in Borgata Chiesa, Celle di Macra (CN), identificato al C. F. al F.5, n.220, sub.2-3-4-5, e dell’area esterna correlata all’edificio, sempre di proprietà comunale, strade e sentieri pubblici (F.5, n.215-351-354). L’edificio è indicato nella cartografia generale di localizzazione degli edifici con la sigla E011, e ha come finalità la formazione di un nuovo riferimento fisico, all’interno del quale saranno insediati alcuni servizi fondamentali e complementari a quanto già presente in borgata:

- uno spazio con funzione di Laboratorio Informatico Culturale, con due sale principali, al piano primo;
- un nuovo blocco di servizi igienici a supporto delle iniziative promosse, con particolare attenzione all’accessibilità allargata a tutti, al piano primo;
- spazi tecnici impiantistici in parte del piano terra.

I due appartamenti al piano secondo e alcuni locali del piano terra, non sono oggetto di richiesta di contributo PSR.

Il progetto è fortemente correlato ai temi della fruibilità, della socialità e dell’accessibilità, tutti requisiti che possano identificare il centro come catalizzatore ed elemento aggregativo sia per la comunità che per tutti i fruitori, un riferimento inclusivo e non esclusivo, privo di barriere sia

culturali che architettoniche. La possibilità di identificare in uno spazio fisico un motore di aggregazione e socialità, sia per gli abitanti che per i turisti, costituisce un elemento importante in località marginali ove spesso si rischia una significativa oscillazione di presenze nelle varie stagioni dell'anno, con relativi squilibri. Parallelamente, cercare di affrontare – e in parte di risolvere – il tema dell'accessibilità, in un luogo fisico come quello montano, connotato spesso da ostacoli fisici che rendono più complessa la fruizione di strutture e spazi aperti, è più che mai determinante per renderlo attrattivo e inclusivo.

Ci si rivolge quindi alla componente turistica, certamente, ma non solo. Obiettivo del progetto è anche e soprattutto la comunità locale che, attraverso processi virtuosi di aggregazione, potrà a sua volta sviluppare il volano di un turismo sempre più allargato e consapevole. Un turismo sociale e accessibile, appunto.

Si sottolinea inoltre che la riqualificazione architettonica-funzionale complessiva dell'edificio è un obiettivo di prospettiva, perseguito attraverso il concorso di più risorse: una parte derivanti appunto dal contributo del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 7, e un'altra parte (e più specificatamente per le opere di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della copertura, per le opere di finitura esterna e le parti impiantistiche delle porzioni non direttamente connesse con i locali oggetto di contributo PSR) derivanti da altre fonti comunali. Il tutto con la finalità di realizzare una azione integrata che possa garantire all'iniziativa maggiori possibilità di successo e completezza.

## **Criteri generali del progetto**

Nell'ambito del patrimonio edilizio della borgata, molti sono i manufatti e gli edifici che hanno rivestito nel corso del tempo una funzione più o meno rilevante. Pur avendo avuto nel corso della storia locale vicende alterne, il fabbricato in oggetto può ben annoverarsi tra questi, avendo ospitato prima l'osteria della frazione e divenendo poi prevalentemente residenziale.

Nel corso della sua storia costruttiva, inoltre, l'edificio ha subito trasformazioni e rimaneggiamenti che lo hanno ricondotto ad un'estetica più urbana, con interventi tipici di quel periodo in cui la forma rurale veniva sistematicamente occultata con l'impiego di materiali più moderni.

L'intervento proposto prevede quindi sia una riqualificazione architettonica-funzionale del manufatto, sia la creazione di un allestimento interno, per poter fruire dei contenuti in esso ospitati attraverso varie attività. La riqualificazione architettonica-funzionale permetterà da un lato di armonizzare le componenti formali e materiche dell'edificio, ad oggi molto alterate, migliorandone l'inserimento nel contesto paesaggistico, dall'altro di ottenere un miglioramento delle componenti energetiche, mediante l'efficientamento dell'involucro e degli impianti. Si precisa che le opere di riqualificazione oggetto di contributo PSR interesseranno solamente le porzioni di edificio correlate con le attività promosse dal PSR.

All'interno troveranno posto le nuove funzioni, che caratterizzano l'edificio soprattutto al piano primo, e attraverso un intervento di ricomposizione volumetrica, volto anche ad eliminare alcune superfetazioni esterne, sul lato est troverà posto il nuovo blocco servizi.

Molte delle opere proposte attraverso il presente progetto, inoltre, sono finalizzate ad interrompere i fenomeni di degrado in atto sulle componenti edilizie, preservare la natura dell'immobile e garantirne la continuità del tempo.

Le opere tendono inoltre ad adeguare il manufatto al rispetto dell'attuale normativa, su più fronti: sia dal punto di vista igienico-sanitario (adottando miglioramenti negli apporti di illuminazione naturale dei vani o dotando la struttura di nuovo blocco servizi), in riferimento al superamento delle barriere architettoniche (potendo rendere accessibile il piano primo dal lato strada e strutturando il nuovo blocco bagni per una fruizione allargata priva di barriere architettoniche), alla componente energetica (intervenendo su isolamenti e impianti) e nel complesso dotando l'edificio di elementi e di accorgimenti che lo rendano più fruibile.

Si prevedono inoltre interventi di sistemazione degli spazi esterni correlati all'edificio, al fine di armonizzarlo col contesto e renderlo maggiormente

fruibile e sicuro.

Nell'ambito delle opere di riqualificazione architettonica-funzionale, si precisa che le opere esterne e interne non direttamente correlate con i locali funzionali alle attività promosse da PSR, tra cui le opere al piano secondo (sia per le finiture esterne che per le modifiche interne) e le opere al piano terra nei locali non interessati dalla nuova Centrale Termica e relativo Disimpegno, non sono oggetto di richiesta di contributo PSR 2024-20, Misura 7, Operazione 7.4.1.

Negli elaborati grafici sono opportunamente evidenziate le porzioni di edificio e le aree esterne connesse all'edificio che sono oggetto di intervento con richiesta di contributo PSR (Operazione 7.4.1). Tali porzioni e tali aree sono state evidenziate graficamente sugli elaborati di progetto di base che riportano l'intervento nella sua completezza (comprensivo quindi anche delle opere e delle porzioni non oggetto del PSR) al fine di conservarne un inquadramento generale di prospettiva.

Il concorso di contributi diversi permetterà di operare una riqualificazione più completa dell'immobile, al fine di ottenere un risultato unitario, potendo realizzare lavorazioni e opere tra loro omogenee e complementari, coerenti con una visione complessiva.

Per il Laboratorio Informatico Culturale è previsto uno specifico allestimento (più avanti descritto) composto da arredi mobili, attrezzature informatiche e software, e specifici contenuti (questi già in possesso dell'Ente e che nel nuovo laboratorio troveranno collocazione e organizzazione). L'allestimento progettato completerà la dotazione dell'immobile, permettendo la fruizione e lo svolgimento di attività, secondo le finalità previste.

## **Il Laboratorio Informatico Culturale**

- **Organizzare la conoscenza**

Dall'istituzione dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira avvenuta il 01.03.2000, i molti soggetti che hanno partecipato alla sua fondazione e alla sua crescita, tra cui il Comune di Celle Di Macra, che ne è attualmente il soggetto

capofila, i Comuni di Macra, Elva, Acceglio, le Associazioni culturali, i tanti studiosi e professionisti, i membri della società locale e di quella valliva, hanno contribuito ad un costante e continuo processo di crescita del "sapere" attraverso studi, indagini, ricerche sul territorio, esperienza formativa, promozione di eventi. Tali attività fanno parte del *modus operandi* che l'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira nel momento della sua istituzione si era prefissato, ovvero la promozione di una strategia in grado di riattivare un processo virtuoso di sapere locale che contribuisse al raggiungimento di specifici obiettivi. Tra questi, il rafforzamento della consapevolezza collettiva, in tema di identità locale patrimonio, fino ad arrivare alla prefigurazione di azioni di valorizzazione, salvaguardia, rigenerazione economica e ripopolamento dei luoghi.

Il Comune di Celle Di Macra, nell'ambito della cornice ecomuseale, grazie al contributo della Regione Piemonte e di numerosi altri soggetti ed enti coinvolti, ha quindi promosso e sostenuto nel corso del tempo una significativa quantità di iniziative e di attività di ricerca, che a loro volta hanno prodotto un altrettanto significativo accumulo di sapere, di informazioni, di nozioni, di memorie, di progettualità, di esperienze dirette e di eventi ad esse correlati, nei più svariati ambiti e discipline (scienze ambientali e del territorio, saperi umanistici e letterari, ambito sociale, storico e demo-etno-antropologico, ambito artistico, architettonico, ingegneristico, ecc.), il tutto con il coinvolgimento di una grande quantità di figure, tra cui studiosi locali ed esterni, specialistici, registi, autori, docenti, laureandi, semplici cultori delle materie o interessati ai temi.

Tra gli studi che riguardano gli ambienti sociali, antropologici è d'obbligo citare la ricerca "Gli Ecomusei e i loro mestieri", realizzata sulle popolazioni di Celle di Macra, con l'ausilio di mediatori locali coordinati dal gruppo di ricerca e con il sostegno della Regione Piemonte, dal 2005 al 2008.

Tra le ricerche scientifiche realizzate con il contributo della Regione Piemonte L.R. n. 32/82, si possono citare a titolo di esempio: "Macchine ad Acqua. Una ricerca in Valle Maira", "Geositi in Valle Maira", "Endemismi presenti in Valle Maira".

Tra i lavori di studio intrapresi con il supporto e il patrocinio della Regione

Piemonte e dei relativi settori di competenza, ed effettuati con metodologie codificate, troviamo il "Catalogo dei Beni Culturali Architettonici ai sensi della L.R. 35/95", realizzato con software Guarini dal 1998 al 2006 ed il "Catalogo dei Beni Demoantropologici", realizzato con l'istituzione del Museo degli Acciugai, ospitato nell'Ex cappella di San Rocco, completo di documentazione fotografica e schedatura degli oggetti degli attrezzi legati ai mestieri itineranti e di numerose interviste ai testimoni dell'epoca, di significativo valore documentario.

Altra vocazione dell'Ente è certamente quella formativa che ha trovato applicazioni con esperienze rilevanti quali il "Corso formativo per operatori museali ed ecomuseali", svolto a Celle di Macra nel 2007 e il Corso "Nozioni di Storia e Antropologia: le Valli Occitane" svolto a Celle di Macra nel 2005, che hanno visto l'Ecomuseo ed il Comune di Celle di Macra quali promotori diretti o ancora il "Workshop Acqua 2010" e il "Cantiere didattico" svolti in collaborazione con il Politecnico di Torino e la Facoltà di Architettura nel 2010.

La promozione di esperienze collettive di scambio e formazione ha inoltre trovato applicazione nel partecipato evento "Workshop Ecomusei 2006 - Agricoltura", una 3 giorni di incontri, seminari, confronti e lezioni sul tema dell'agricoltura di montagna, svolto con il contributo della Regione Piemonte nel 2006.

Si sottolinea inoltre che il Comune di Celle di Macra ha da tempo intrapreso una costante collaborazione con le principali Università, tra cui il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino, tuttora attiva e in crescita, il cui estio si esplicita in approfondite ricerche sui temi specifici del territorio e la produzione di numerose tesi di laurea, esperienze didattiche, workshop. Molti i temi trattati, a partire dagli studi giuridici sugli Statuti medievali dell'alta valle, dagli studi sociologici sul rapporto tra la popolazione ed emigrazione, dagli studi antropologici sulle tradizioni gastronomiche, fino ad arrivare agli studi scientifici sugli edifici medievali di Castellaro e Ansoleglio, sul paesaggio idraulico e sul mulini di Combe, sullo sviluppo di strategie territoriali per l'alta valle. Il tutto è sempre avvenuto con il coinvolgimento e la permanenza sul territorio di docenti, studenti, tutor ed il coinvolgimento attivo di numerosi soggetti,

popolazione, imprese locali. Alcuni di questi lavori, premiati e riconosciuti, sono stati alla base di interventi di salvaguardia e recupero di beni materiali e immateriali, hanno permesso l'avvio di azioni culturali, hanno incentivato la produzione di prodotti editoriali.

A tal proposito, appare significativo il corpo volumi e di pubblicazioni su temi locali, promosso dagli autori grazie al concorso diretto delle case editrici locali e all'attività a sostegno dell'editoria dell'Ecomuseo. Molti volumi di autori noti, come L. Massimo e D. Crestani, contribuiscono a svelare un paesaggio culturale complesso, fatto di segni e di memorie, la cui interpretazione permette la rinnovata comprensione dell'inestimabile valore patrimoniale materiale e immateriale della comunità cellese.

Altrettanto dicasi per la produzione di documentari e film, che hanno avuto sempre un riflesso sovralocale, alcuni di essi conseguendo riconoscimenti internazionali. Tra i registi e gli autori più significativi che si sono citati in operazioni cinematografiche complesse in ambito territoriale, si possono citare G. Diritti, S. Gastinelli e F. Valla, le cui pellicole si configurano tra le più significative esperienze di rappresentazione e documentazione della realtà alpina locale.

Sono alcuni esempi, quelli sopra citati, per descrivere come il sapere e la conoscenza prodotto negli anni qui a Celle di Macra si configuri come il patrimonio complesso, diversificato, approfondito, una vera risorsa per la comunità locale e non solo, potenzialmente fruibile da tutti in modo allargato. Già totalmente in possesso dell'Ente, questo patrimonio, in parte in forma analogica e in parte già digitale, risulta ad oggi conservato in differenti locali del Municipio e del Museo. Per rispondere alle esigenze di una collaborazione più fruibile e ordinata, ecco quindi che il nuovo Laboratorio Informatico Culturale potrà costituire il contenitore ideale, a cui interessati potranno accedere e in cui si potrà fruire della diversificata raccolta di cultura locale. Inoltre, grazie alla digitalizzazione e ai più recenti supporti informatici, potrà ulteriormente essere in un futuro implementata secondo processi virtuosi di crescita del sapere.

- **Mettere in circolo il sapere a supporto delle attività**

Riteniamo necessario pensare allo spazio del Laboratorio Informatico Culturale non solo come semplice contenitore di informazioni, quanto piuttosto a un *think tank*, un laboratorio sempre attivo di idee, attività, forme espressive.

Un luogo fisico e opportunamente attrezzato, in cui espletare attività ed esperienze in presenza, rappresenta oggi una occasione per reinterpretare il significato del senso di comunità.

Il recente fenomeno che vede da un lato la creazione delle comunità digitali globali (composte da individui fisicamente distanziati, ma connessi tra loro attraverso la rete, relazionati a mezzo di riunioni, call, webinar) e dall'altro l'impellente esigenza di costruire, specie in aree amene e naturali come lo sono i nostri comuni alpini, gruppi di individui specializzati e supportati da sistemi interattivi, appare in piena accelerazione a causa di eventi che drasticamente connotano il periodo che stiamo vivendo, in cui la distanza fisica o la relazione intersoggettiva deve essere necessariamente reinterpretata secondo nuovi modelli di equilibrio tra uomo e ambiente, tra individuo e comunità.

La possibilità anche per i comuni montani di essere attivi/interattivi in ambedue le sfere, quella locale e quella più globale, secondo principi equi di scambio e confronto con altri soggetti, non può che essere fondamentale per la conservazione/rigenerazione dell'identità di una comunità di soggetti stanziali e allo stesso tempo consapevoli della loro collaborazione di un disegno più vasto. L'interazione può quindi portare alla crescita della comunità in nuove e auspicabili forme.

Corroborata l'idea che, in questi ultimi anni, la società cellese abbia visto nuovi ritorni, l'insediamento di nuove famiglie, la nascita di nuovi bimbi e la conseguente formazione Culturale, offrendosi come luogo di ritrovo e spazio per la comunità, supporto logistico per l'organizzazione di attività creative e cognitive (già presenti e future) rivolto ai fruitori più vari.

### **Attività di studio e ricerca.**

L'organizzazione del sapere attuale risulta condizione necessaria affinché si possa dare seguito alle azioni di ricerca in corso e promuovere nuove azioni di ricerca e di studio future. Non solo, attraverso la possibilità di diffondere con mezzi informatici i dati e gli esiti delle ricerche fin qui



realizzate si prevede di generare un effetto volano che alimenterà certamente nuove iniziative di studio, nuove collaborazioni, nuove esperienze di relazione e scambio con Università, Istituti di ricerca, Istituti scolastici di ogni ordine e grado.

### **Attività “Nati per Leggere”.**

Si punta sul Laboratorio Informatico Culturale per promuovere e continuare alcune significative attività già in essere, quali il progetto “Nati per Leggere”, iniziativa del Sistema Bibliotecario Cuneese, rete a cui aderisce anche la biblioteca di Celle di Macra, in cui bambini e adulti si ritrovano insieme in opportuni spazi e svolgono attività di lettura e interpretazione, coordinati da soggetti e associazioni specializzati (ad esempio la Compagnia teatrale del Melarancio).

### **Attività di formazione.**

Gli spazi del Laboratorio contribuiranno in modo essenziale alla possibilità di programmare una nuova campagna formativa (composta da corsi, lezioni, contributi tematici, seminari) e saranno un supporto importante per qualsiasi attività futura da svolgere sul territorio (workshop, manifestazioni, piccole mostre), con il coinvolgimento attivo di figure specializzate quali tutor, docenti, cultori della materia.

Grazie alla dotazione di arredi e attrezzature multimediali prevista per i due ambienti principali, si potranno organizzare e pianificare attività didattiche e formative legate al territorio e alla cultura locale, propedeutiche alla scoperta e alla conoscenza diretta dell’ambiente circostante.

### **Attività ludico-creative.**

Negli spazi del Laboratorio potranno inoltre essere praticate attività ludico-ricreative, con il coinvolgimento dei bambini e delle famiglie del Comune o di gruppi di bambini e turisti in visita a Celle di Macra, coordinati da tutor e da soggetti specializzati, e pensate anche in relazione alle pratiche ludico-ricreative praticabili nell’area attrezzata e sportiva limitrofa.

In ogni caso, per qualsiasi attività prevista, considerate le relative dimensioni degli ambienti, e per una fruizione sicura, si dovrà procedere con una regolamentazione dell’afflusso dei fruitori.

Inoltre, elemento di potenziamento del Laboratorio Informatico Culturale, del Centro servizi per il turismo sociale e accessibile, e più in generale di tutto il territorio comunale, sarà il nuovo Sito Internet Promozionale del Comune di Celle di Macra, che affiancherà il già presente sito comunale amministrativo e che potrà essere reso fruibile ovviamente anche nel laboratorio.













## **INTERVISTA A ROBERTO OLIVERO: PROGETTISTA ARCHITETTONICO DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE DI CELLE DI MACRA (CN)**



E' possibile visionare su YouTube la video intervista "Centro di Documentazione Territoriale Celle di Macra - Intervista a Roberto Olivero" a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=x3mH4t1jGwU>

Ci troviamo nel centro servizi per il Turismo Sociale e accessibile di Celle Macra, è un progetto che è stato realizzato all'interno del contributo PSR 2014-2020; PSR è un piano di sviluppo rurale regionale con fondi europei Si tratta di uno dei due interventi che costituiscono questo progetto PSR per il Comune di Celle di Macra, uno sono appunto gli interventi relativi all'infrastruttura esterna quindi le pavimentazioni e l'altro appunto la creazione di questo centro che nasce all'interno di un edificio di proprietà comunale e occupa una porzione dell'edificio comunale prevalentemente il piano primo ed una porzione del piano terra; si tratta di un centro che nasce per raccogliere e organizzare un sapere locale fatto da fonti

documentarie archivistiche che spesso è un po' disperso in ambito territoriale e in ambito digitale, quindi è un po' nomade; questo dovrebbe essere un polo, un punto di aggregazione e di interesse dove si concentrerebbe questo sapere sia in formato digitale che in formato cartaceo documentario.

All'interno di locali che sono stati rinnovati grazie al contributo sia da un punto di vista edilizio che da un punto di vista impiantistico che dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi interni attraverso gli arredi specifici che sono stati realizzati; il centro servizi è dotato appunto al proprio interno nei vani principali di una serie di attrezzature informatiche che permettono l'accesso tramite la connessione alle banche dati e una serie di attrezzature diciamo "visual" che permettono di fruire di una serie di

servizi, soprattutto poter accedere a documentazioni iconografiche e fotografiche che sono e saranno alla portata di tutti coloro che vorranno arrivare nel centro per poter documentarsi e poter effettuare delle ricerche sul territorio. Il contenitore, cioè l'edificio di per sé, era un edificio pubblico arrivato in comune a seguito di una donazione; era un edificio sotto potenziato poco pochissimo utilizzato, in passato era stata sede appunto di qualche attività turistica locale. Poi era decaduta e quindi questo edificio si trovava nella disponibilità del comune però a tutti gli effetti non aveva una destinazione specifica, attraverso questo processo di interventi è stato possibile individuare un po' un oriente da seguire per arrivare ad un completamento dell'edificio nelle sue funzionalità prettamente pubbliche e quindi si andrà nella direzione anche con i successivi investimenti economici legati al PNRR, che andrà nella direzione del completamento totale dell'intervento sull'edificio che prevede ancora un intervento ai piani superiori con vani destinati a foresteria quindi questo spazio, questi piccoli spazi interni che sono stati rinnovati completamente dal punto di vista edilizio impiantistico presentano delle finiture che sono state studiate per poter essere così al massimo di supporto e di sostegno per tutti coloro che volessero permanere qui e affrontare le proprie ricerche i propri studi; in più gli ambienti e tutti gli arredi sono stati anche studiati per essere modulabili e componibili in configurazioni diverse. Quindi è una struttura molto flessibile adattabile alle esigenze, avremo dei tavoloni che verranno

scomposti e ricomposti molto facilmente formando delle isole piuttosto che dei grandi aggregati centrali, delle grandi librerie che fasceranno tutte le pareti ed una serie come dicevo prima di attrezzature informatiche che costituiranno una dotazione fondamentale per la fruizione del bene.

All'interno di questo progetto era anche incluso un piccolo blocco laterale esterno che è stato completamente rinnovato creando una sorta di corte di ingresso dell'edificio con una falda spiovente in "lose" sotto cui sono ospitati due servizi igienici pubblici a servizio sia dell'edificio che dell'area circostante. Insomma il progetto che ha avuto come dire una genesi molto antica, tra virgolette perché si tratta del 2019 come primo passo di diciamo di studio di ricerca progettuale con un studio di fattibilità che risale appunto quel periodo, ha trovato nel corso di questi anni il suo completamento, adesso siamo sostanzialmente alla fine dei lavori che deve avvenire entro quest'anno solare, comprese le rendicontazioni amministrative, quindi siamo un po' agli sgoccioli su questo tipo di intervento che tutto sommato ha avuto dei riflessi positivi anche durante il corso di esecuzione perché sia le ditte che ha appaltato i lavori sia subappaltatori hanno subito trovato un clima molto favorevole all'interno del comune di Celle Macra per poter operare e allo stesso tempo loro si sono resi molto disponibili nell'esecuzione dei lavori e negli aggiustamenti in corsa che erano necessari fare e questo ha portato comunque una forma di evoluzione armonica del cantiere (spesso i cantieri sono disarmonici o sono anche molto conflittuali, in questo caso invece c'è da dire che salvo imprevisti dell'ultimo momento si è creato anche una sorta di gruppo di collaborazione che ha prodotto un buon risultato sia dal punto di vista estetico e architettonico).

L'edificio di partenza, come dicevamo, era un edificio sottopotenziato ma anche molto degradato dal punto di vista delle finiture esterne e anche interne quindi c'è stato un rinnovamento per quanto riguarda le porzioni finanziate dal contributo quindi il piano primo e piano terzo c'è stato un rinnovamento sia delle finiture esterne che delle finiture interne e si spera che questo rinnovamento possa essere un po' un embrione che possa dare



un po' origine ad un'evoluzione di rinnovamento allargato sia degli altri contesti, gli altri elementi dell'edificio, sia degli altri contesti esterni quindi gli spazi esterni e i punti di aggregazione. Possiamo ancora dire due parole sul fatto che di per sé l'edificio è un edificio che ha avuto una genesi storica abbastanza antica e ha una parte embrionale del 700 che poi ha avuto delle espansioni, queste espansioni ottocentesche cioè il periodo in cui c'è stata una maggior necessità di aumento volumetrico e edilizio storico nella zona ha prodotto delle aggregazioni e degli ampliamenti non sempre coerenti con la parte originaria; poi ancora nel 900 c'è stata una sopraelevazione e una trasformazione, negli anni 80 hanno dato un'immagine esterna molto urbana introducendo dei caratteri non tipicamente alpini con questi intonaci molto bianchi, queste porzioni di solette di balconi in cemento armato, quindi si è cercato dal punto di vista architettonico di fare un processo di pulizia da questi elementi estranei e la reintroduzione di elementi tipo il legno e quindi prodotti prevalentemente in loco applicati e realizzati anche da ditte locali. Quindi con un'interessante filiera che riduce il chilometraggio dell'arrivo dei materiali, quindi potremmo parlare di una filiera a chilometro zero, c'è stato un processo come dire di rimozione e pulizia dell'edificio dei connotati dell'edificio non originali e individuando in una certa immagine formale finale quella che poteva essere l'immagine più consona all'edificio in sé e anche all'edificio in relazione al contesto. Quindi abbiamo usato intonaci color terra, serramenti in legno, balconi in legno, tetto in lose, strutture esterne rivestite in pietra; ad esempio il blocco bagni è interessante perché deriva da un profilo murario preesistente in pietra che si è conservato, in qualche modo si è rinnovato, che delimitava il limite massimo dell'edificio, tutto quello che c'è stato e che c'era all'interno di questo profilo esterno e l'edificio principale è stato svuotato perché era in una condizione di degrado assai spinta e quindi è stato ricostruito con un linguaggio riconoscibilità, quindi abbiamo fatto delle pareti in legno che inglobano le porte dei bagni anch'esse in legno e tutto coperto da questa falda in lose, quindi i caratteri possono dirsi naturali e tradizionali però l'applicazione di quei caratteri dà origine ad un linguaggio formale riconoscibile. Dal momento che l'intervento non deve essere a tutti gli effetti emulativo al

limite del falso storico ma deve avere dei connotati di riconoscibilità, visto che lo facciamo adesso attraverso questo linguaggio, si è potuto dare questo carattere alla parte di ampliamento.

Una delle iniziative che speriamo possa essere fatta presto all'interno di questo edificio è la lettura scolastica dei bambini delle scuole di Valle, un progetto a cui il comune tiene molto e anche questi nuovi spazi speriamo possano essere l'embrione di una nuova forma di aggregazione giovanile basata sulla lettura, che è una delle attività che più apre la mente dei bambini e degli adulti stessi. Nell'ambito delle caratteristiche di questa struttura c'è anche lo studio di un sito internet specifico di potenziamento turistico del comune, il sito internet ovviamente

può essere accessibile da tutti gli internet point, però all'interno di questo edificio oltre all'accesso al sito internet, si potrà poi avere un collegamento molto più importante e concreto tra le informazioni del sito internet che sono molto edulcorate e sintetizzate e le informazioni fonti origine delle informazioni del sito internet, quindi i documenti e gli atti storici più recenti nonché tutto il l'info data raccolta a livello iconografico e pittorico e di immagine fotografica del territorio; tutti potranno accedere a questo a questo luogo flessibile e non specificatamente rivolto a qualche categoria: io direi che è rivolto dagli studenti/bambini di tutte le scuole di ordine e grado fino agli interessati più specifici cultori della materia che possono approfondire varie tematiche di interesse, per arrivare a tutti coloro che vogliono fruirne anche solo dal punto di vista diciamo così funzionale quindi trovare un'isola di pace dove poter espletare le proprie attività di ricerca, di lettura e di studio. Infine è rivolto a tutti gli studenti universitari o ai centri universitari che vogliono appoggiarsi a questo edificio per raccogliere informazioni, analizzarle ed estrapolare le ricerche necessarie. Infine è rivolto a tutti i turisti che vogliono venire nel comune di Celle Macra e qui possono approfondire la storia del comune con le informazioni geografiche e storiche del territorio. Quindi è un po' rivolto ad una rosa molto ampia sfaccettata di fruitori; tutti possono accedere all'edificio che è gestito dall'amministrazione comunale quindi coloro che vengono sul posto possono direttamente far capo al municipio oppure attraverso i

canali telefonici o digitali o le mail possono contattare il municipio per poter permettere l'accesso alla struttura che a tutti gli effetti rimarrà sempre attiva, sempre gestita in tutti i periodi dell'anno. Abbiamo individuato anche un responsabile all'interno del Municipio, che è colui che fa da riferimento per tutte le attività informatiche all'interno dell'amministrazione. Tutta l'amministrazione si è resa disponibile ed è molto contenta di poter dare così il suo contributo nel tenere aperto un centro di documentazione, un centro servizi che riteniamo sarà una base importante per il territorio.